

“Attenti ai libri! Potrebbero cambiarvi la vita!”.

Al S. G. Bosco viene inaugurata la sala di lettura alla presenza delle bibliotecarie di Colle val d'Elsa.

Con questo motto in testa, ricordato agli studenti anche dal dirigente scolastico dell'istituto “San Giovanni Bosco” e “Cennini”, che potrebbe sembrare anche un po' controcorrente rispetto allo spirito dei tempi, ci siamo mossi verso l'obiettivo che ieri è stato raggiunto con grande soddisfazione della comunità scolastica: al “S. G. Bosco” è stata inaugurata la nuova sala di lettura alla presenza delle bibliotecarie di Colle val d'Elsa.

Uno spazio che vuole essere di silenzio, riflessione, ma anche di socialità e condivisione.

Uno spazio in cui ci si può rilassare leggendo o sfogliando una rivista appena arrivata, dove si svolgono le lezioni di alfabetizzazione per gli studenti stranieri, uno spazio per accogliere le delegazioni Erasmus, ma anche dove si può incontrare un insegnante a cui rivolgersi per ricevere un libro in prestito o un aiuto per la costruzione di una bibliografia.

La sala di lettura rappresenta un'appendice della biblioteca, la sua prosecuzione naturale, che però si caratterizza e si contraddistingue per essere uno spazio accogliente, confortevole, bello.

Tutta la scuola ha dato il suo contributo per crearla ed inaugurarla: il dirigente l'ha fortemente voluta, l'insegnante referente della biblioteca, Katia Verdiani, ha scelto gli arredi insieme alla direttrice della segreteria, ha coordinato gli acquisti dei nuovi libri di narrativa italiana e straniera e delle nuove riviste suggeriti dai colleghi delle varie discipline, che è stato possibile acquistare grazie ai vari finanziamenti erogati dalla scuola, dal ministero o dai progetti “Leggere forte!” e “Io leggo perchè”. Non solo: una squadra di studenti del “Cennini” ha ridipinto le pareti, i ragazzi della terza A e della terza C del Liceo linguistico si sono adoperati per ricollocare, riorganizzare, catalogare i nuovi arrivi, svolgendo in biblioteca attività di Pcto. In molti hanno contribuito in varie forme alla realizzazione di questo spazio. Le prof.sse Fregoli e Grosso per l'attività di riordino e catalogazione, la prof.ssa Mancini ed il prof. Maccantelli per la catalogazione informatica, i proff. Zollo, Ciaramella e Morandi per le aperture, la prof.ssa Martelli per l'attività di pcto, le prof.sse Pagliarin, Enna, Carlucci e tutto il laboratorio del sostegno per attività di supporto e disseminazione, la prof.ssa Cortecchi per le relazioni sul territorio. I ringraziamenti sarebbero ancora molteplici.

Il percorso non può certamente dirsi concluso, ma soltanto proficuamente avviato: ancora molto del posseduto della biblioteca resta da ricollocare o catalogare, ma ciò che conta è che stiamo formando studenti ad un'attività lavorativa che richiede molte competenze, sia culturali che informatiche, li stiamo avvicinando o, in alcuni casi riconciliando con il mondo dei libri e della lettura e cerchiamo di coinvolgere in questo percorso di costruzione tutta la comunità scolastica.

Durante l'evento di inaugurazione che si è svolto lunedì 16 Gennaio le bibliotecarie di Colle, preziosa presenza, ci hanno parlato del loro lavoro, delle differenze tra la realtà di una biblioteca comunale ed una scolastica; hanno introdotto la nuova forma letteraria espressiva del fumetto, che sarà poi oggetto di approfondimento durante il festival Abbicci, che sarà organizzato nel mese di Maggio dal comune di Colle di val d'Elsa; la prof.ssa Carlucci ci ha poi illustrato in un interessantissimo intervento le potenzialità e gli impieghi della caa, nello specifico sul testo dell'*Inferno* dantesco, comunicazione alternativa aumentativa, utilizzata per gli studenti che hanno particolari difficoltà comunicative e di linguaggio.

In tutto questo gli studenti presenti si sono dimostrati interessati e partecipi, hanno rivolto domande, proposto letture sui libri che, se non hanno proprio cambiato la loro vita, certamente almeno l'hanno arricchita. Un momento bello, da ripetere, un'occasione di confronto e crescita.

I momenti belli che fanno ancora la differenza a scuola.